

Le Filastrambe

Di Elide Fumagalli

Vermottola e Sfarfillo

IT Vermottola di brio vestita
lombricava tra fiorilli e fioraciòcche
sparacchiava qua e là sbaciucchi
a tutte le bestiolle che vedea
nel ciel, in terra e in mar.

Dicea: “Ciaccio!
vuoi venire con me a giocar?”
Ma nessuno accanto a una vermottola
volea star.

Ma lei...
ha occhi briosetti
sorrìcchia dolcemente
conosce storiellìcchie
e ridere ti fa.
Ha otto piedilesti
per camminar con te.

Un giorno, Sfarfillo
se ne stava ondoloso nel ciel.
Sentì una cippina voce
che lo appellava laggiù:
“Ehi tu, ehi tu, ehi tu!”

Lui scendolò.
Guardandola negli occhi sorrise
e lei, scondonzolando,
sette storie gli raccontò.

Ora amiciziano gentilizie
e sbriccàno sorrisi
in brioso raccontar e zonzerellar.

EN Vermottola, all dressed in glee,
went wriggle-worming through floweret and flowerclumps,
puffing little smooches here and there
at every wee beastie she could see,
in the sky, on the land and in the sea.

She'd say: "Heya-heya!
won't you come and play with me?"
But nobody ever wanted to stay
beside a little wormling.

But she...
has bright, sparkly little eyes,
she smiles ever so softly,
she knows teeny-tiny tales
and makes you laugh.
She has eight nimble little feet
to walk along with you.

One day, Sfarfillo
was drifting all a-wavy in the sky.
He heard a teeny little voice
calling him down below:
"Hey you, hey you, hey you!"

Down he fluttered.
Looking into her eyes, he smiled,
and she, all a-wiggle-waggle,
told him seven tales.

Now they befriend so gently,
and they sprinkle out smiles,
in merry tale-telling and wander-abouting.

Girafficchia e Sbrezzolina Puzzerella

IT Girafficchia qua e là tra gli alberi,
acciufoffolava foglie, fiorilli e fruttosità.
Sgnappucchiava le cibolizie in gran quantità.

Sbucò Sbrezzolina, una teppa appelosita
sbregonando nell'aria una gran puzzosità!
Girafficchia, dalla puzza,
cerchiolando le pupille
stromizzò a terra,
lividandosi tutta.

Sbrezzolina, lonfamente,
acciappò le sue macchie
ignudandola!

Girafficchia, di solo gialletto vestita,
si macchiolò con fiorilli
rosacciòcchi e bluspiccànti
e ritornò sgrignolante.

Poi si pinzò due mollette al naso
e amiciziò con Sbrezzolina.

Ora sgnapucchiano insieme
fiorilli e fragolizie
per colazione e cena,
musicano sorrisi
e ridendo delle puzzosità.

EN Girafficchia here and there among the trees,
went snatch-a-tufting leaves, flowerets and fruitiness.
She gnamble-gobbled up the yummeries in great big heaps.

Out popped Sbrezzolina, a shaggy little scamp,
blaring through the air a mighty stinkiness!
Girafficchia, from the stench,
her pupils round-a-wheeling,
came a-tumbling to the ground,
all bruised and blotched all over.

Sbrezzolina, loafishly,
snatched up her spots
and stripped her bare!

Girafficchia, dressed in nothing but yellow,
dabbled herself with flowerets,
rosy-tufts and blue-a-tingling,
and came back all a-grinning.

Then she pinched two clothes-pegs on her nose
and made friends with Sbrezzolina.

Now they gnamble-gobble together
flowerets and strawberries
for breakfast and for supper,
they music up their smiles,
laughing away at all the stinkiness.

Volpicchia e Pulcìchio

IT Una volpicchia ruggia,
con furbità occhieggiante
vagava in quel del prato,
per mangicchiàr qualcun.
Avea tra i denti un fiore,
per germinar fiducia
fintòsa sorrideva,
per attirar pollam.

Un piccolo pulcìchio
di tenerellitudine
appiano appiano appiano
a lei si avvicinò.

La trippa di volpicchia,
di fame brontolava:
“Sgnappiamo finalmente,
il tenerello implum.”

Ma quando il picciricchio,
avvicinar si fece
volpicchia ruggia ruggia,
d’un colpo si fermò!
Lei vide sulla testa,
un ragnolin saltante
e scappacchiando urlante,
la rosa al ciel gettò.

E da quel gran bel giorno,
pulcìchi e animaletti
di tutta la pianeggia
portan ragni appesi,
tra la lor piumezza.

Volpicchia da allora,
mangicchia solo
fragolanti bacche.
E rossa porporina
per sempre lei restò.

EN Volpicchia, all a-roar,
with sly a-peeking cunning,
went wandering round the meadow,
to nibble-munch on someone.
She held a flower in her teeth,
to sprout a bit of trust,
she smiled all fakerly,
to lure the little poultry.

A tiny Pulcìcchio,
so full of tenderlitude,
softly softly softly
came up close to her.

Volpicchia's tummy
was grumbling with hunger:
"Let's finally gobble-snatch
the featherless little sweetie."

But when the little chickeroo
had come up nice and near,
Volpicchia, roary-roary,
all at once stood still!
She saw upon his head
a little hoppy spider,
and scampering off a-screaming,
she flung the rose sky-high.

And from that lovely day,
Pulcìcchios and little critters
of the whole flat countryside
wear dangling spiders
tucked among their fluff.

Volpicchia ever since
nibble-munches only
strawberry-bright berries.
And crimson-purple-pink
she stayed for evermore.

Il conigliottolino e la ranicchia

IT Il conigliottolino, l'ho visto un bel mattino
era di pezza e avea,
un'orecchio sgnoffo e uno strettolino
e manco un saltin dritto, lui riusciva a far.

Il conigliottolino, non era eguale all'altri
e un bimboccio sciuppo, dicendo "Puah puah"
l'orecchio gli acciappò e nel diruppìo lo lanciò.

In fondo là sul fondo, una rana accispacchiò.
"Ahihia che fai, tu conigliottolino?
M'hai fatto un bel bernòcchio,
che mi fa male assai!"
"Ma tu ranicchia, che fai sulla fondezza
di questa montagnòlla? Oibò oibò oibò?!"
"Son qui perché i miei salti,
non riescon mai dabbene.
Ho una gambetta storta e l'altra gnossa gnossa.
E salta e salta e salta, io qui mi ritrovai."

Il conigliottolino, disse alla sghimbescia rana:
"Se soli noi saltiamo, di qua e di là finiamo
ma insieme dritti andiamo,
dove vogliam vogliamo!
Ranicchia chiese allor:
"E ora che si fa. Zumpà zumpapapà?"
Il conigliottol disse: "Saltiam fino alla luna!
Noi ci potrem provar, finchè ci riuscirem!"
Così i due stranicchi, saltaron sulla luna
acciuffano ora stelle, quelle dei desider.
Poi le regalano a chi, sulla la terra e nel ciel,
diverso è da tutti e diverso vuol restar!

E tra la sera e il giorno, sorricchiano felice.
Poi dormon sulla culla, del cielo viola e blu.

EN The Conigliottolino, I saw him one fine morning,
he was made of rags, and had
one floppy ear and one all tight and titchy,
and not one straight little hop could he manage.

The Conigliottolino was not the same as the others,
and a rough little tot, saying “Yuck, yuck,”
snatched him by the ear and flung him down the tumbledown.

Far below, right at the bottom, a frog went splish-a-splat.
“Ouchy-ouch, what are you doing, you Conigliottolino?
You’ve given me a fine big bump,
that hurts me ever so much!”
“But you, Ranicchia, what are you doing at the bottom
of this little mountainling? Good grief, good grief, good grief?!”
“I’m here because my jumps
never turn out quite right.
I’ve one crooked little leg and the other all knobbly-knobbly.
And hop and hop and hop, right here I found myself.”

The Conigliottolino said to the lopsided frog:
“If we hop on our own, we end up here and there,
but together we go straight,
wherever we want we want!”
Then Ranicchia asked:
“And now what shall we do? Hoppity hoppitypop?”
The Conigliottolino said: “Let’s hop all the way to the moon!
We can give it a try, until we get it right!”
So the two little odd ones hopped up onto the moon,
and now they gather stars, the ones for making wishes.
Then they give them to whoever, on the earth and in the sky,
is different from all the rest and wants to stay that way!

And between the evening and the day, they smile away so happy.
Then they sleep in the cradle of the violet-and-blue sky.

Topinicchio e l'amor

IT Topinicchio Dentesaldo di giorno
cercava nascondicchi
e s'inquattava liscio liscio,
fino alla luna sbucante.
Poi tra stelle e stalle, nel foscombroso
cìbolizie usciva a granaggiar.
Un pezzotto di strupmaggio voleva assaggiar.
Lo vide e lo ciampicchiò felice
e a sgrappocchiàrlo si preparò.

Ma tra il fosco brumo brumo,
incespiccò nella zampotta
di lady Topinicchia
e a terra lui cialtrò.
Lei risotte tantomolto,
arrossando Topinicchio
che presto lesto presto,
lo strupmaggio le regalò.

La topinicchia sul naso appuntolito
del rossolato topinicchio,
un baciòcchio le strompò!
Poi lei, lompamente, prese lo strupmaggio
E cippalenta lenta, con la sua zonfottina
nella bocca di topinicchio lo sbrecciò.

L'amor scioppò d'incanto e i due topinicchi,
da ora a sempre sempre s'infrangono d'amore.

E guardan la luna sgnammando
cuor di strupmaggio in fior.

EN Topinicchio Dentesaldo, by day,
went looking for hidey-holes
and tucked himself all smooth and sleek,
until the peeping-out moon.
Then among the stars and stables, in the dusky-gloom,
he'd come out to forage his food-goodies.
A little chunk of strupmaggio he wanted to taste.
He spotted it and pounced on it so happy
and got himself all set to nibble-gnaw it.

But in the murky misty-misty,
he tripped over the little paw
of lady Topinicchia
and down he sprawled to the ground.
She giggled ever so much,
making Topinicchio blush,
who quick and swift and quick
gave her the strupmaggio as a gift.

Topinicchia, on the pointy little nose
of the blushing Topinicchio,
smacked a great big smooch!
Then she, all loafly, took the strupmaggio
and slowly-slow, with her little wobble-chomp,
crumbled it into Topinicchio's mouth.

Love burst out like magic, and the two Topinicchios,
from now to always-always crash head over heels in love.

And they gaze at the moon, munch-a-munching
a heart of strupmaggio in bloom.

Elefancosino e Falenola

IT Un elefancosino
dicea tra il brusco e il fosco
al sole che si andava, pian piano ad accucciari:
“Piccòllo sono nato e piccòllo resterò
niente al mondo mai di buono, io dirò o farò.”

Si avvicinò falenola, di grigiolo vestita
rispose: “Anch’io, lo sai,
sono nullamente niente.
Le altre sfarfallicchie, volan colori al sole
io nella notte buia,
per sempre mi nascondirò.”
Poi si depose ombrosa sulla elefanschienìcchia
E bigia bigia bigia, lì poi si addormentò.

Il sole scappò via e poi li ritrovò.
L’aurora arrivò, falenola gli occhi aprì.
La terra e il ciel pareva, di dolce luce brillar,
solo un amico vero, ti fa veder così.

E allora disse: “Oibò!
Ma a noi che ci fregghicchia
di color sfarfallicchie ed elenfantòcchioni?
Io sono così così e tu sei cosà cosà
e alla terra tutti quanti, ben si è e ben si fa.

Volò sfrizzando il giorno felice d’esser grigia
poi prese elefancosino e lo volò con sé.
Scoprirono un giardino di pargoli giocanti.
Scendòlli appiano appiano, nessuno via scappò.

Piccòllo com’era, faceva tenerùme
e farfalìcchia invece li faceva tutti volar!
E dal quel giorno a sempre
Giochìcchian con i bimbi
ma ogni tanto nel cielo
ritornano a sfrecciar.

EN A little Elefancosino

said, between the dusk and gloom,
to the sun that was slowly going off to curl up and sleep:
“Little I was born and little I shall stay,
nothing good in all the world will I ever say or do.”

Up came Falenola, all dressed in greyish,
and answered: “Me too, you know,
I am nothingly nothing at all.
The other flutter-lings fly colours in the sun,
but I, in the dark night,
will hide myself for evermore.”
Then she settled shadowy on the little elephant-back,
and grey grey grey, right there she fell asleep.

The sun ran off and then it found them again.
The dawn arrived, Falenola opened her eyes.
The earth and sky seemed to shine with gentle light,
only a true friend makes you see the world this way.

And then she said: “Good grief!
But what do we two care a whit
about flutter-ling colours or great big elephant-lumps?
I am so-so and you are such-and-such,
and on the earth everyone is just fine and does just fine.

She flew off zipping, happy to be grey,
then took Elefancosino and flew him off with her.
They found a garden of little tots at play.
She set them down softly softly, and nobody ran away.

Little as he was, he made them go all tender,
and the flutter-ling instead made them all fly!
And from that day forever
they play-a-little with the children,
but every now and then, up in the sky,
they go back to whooshing by.